



ELENA DE LAURENTIIS

BALLERINA, DOCENTE, COREOGRAFA



BIO

INIZIA LO STUDIO DELLA DANZA CON IL M° **ARNALDO ANGELINI** E COMPLETA LA SUA FORMAZIONE COREUTICA PRESSO L'**ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA** DI ROMA DOVE, NEL 2003, CONSEGUE IL **DIPLOMA DI DANZATORE**.

SUCCESSIVAMENTE COMPLETA IL PERCORSO DI LAUREA DI II LIVELLO IN DISCIPLINE COREUTICHE AD INDIRIZZO DANZA CLASSICA.

LA PERMANENZA A ROMA LE PERMETTE DI APPROFONDIRE ALTRE SUE PASSIONI E COSÌ STUDIA RECITAZIONE ALL'**INTERNATIONAL ACTING SCHOOL ROME**, DIRETTA DA GIORGINA CANTALINI, STUDIANDO CON L. LESSING, E. KEMP E M. ASSMUTH IL METODO STANISLAVSKIJ - STRASBERG.

TRA LE SUE ESPERIENZE COME DANZATRICE EMERGONO "LA GIARA" DI UGO DELL'ARA, "BELKIS - REGINA DI SABA" DI STEFANO GIANNETTI, "EDELWEISS" DI NICOLA GUERRA, "CAPRICCIO ITALIANO" DI TUCCIO RIGANO E "L'ANTICA ROMA" DI CHIARA CATTANEO. IMPORTANTI ANCHE LE ESPERIENZE TELEVISIVE COME LA "20° MARATONA TELETHON" SU RAI 1 E RAI 2, "UNA VOCE PER L'ABRUZZO" SU SKY TV E "BALLANDO CON LE STELLE" SU RAI 1.

COME DANZATRICE E ATTRICE, COLLEZIONA ANCHE DIVERSE PARTECIPAZIONI NELLE FICTION TELEVISIVE E AL CINEMA: DA "TRILUSSA" A "RODOLFO VALENTINO - LA LEGGENDA", FINO ALLA PARTECIPAZIONE AL FILM "LA GRANDE BELLEZZA" DI PAOLO SORRENTINO, PREMIO OSCAR 2014 COME MIGLIOR FILM STRANIERO.

L'ATTIVITÀ DI DOCENTE SI È SVILUPPATA PARALLELAMENTE A QUELLA ARTISTICA SIN DAL 2008.

MOLTEPLICI I CORSI, GLI STAGE E LE COLLABORAZIONI COME DOCENTE DI TECNICA DELLA DANZA CLASSICA CON SCUOLE, ASSOCIAZIONI ED ENTI.

NEL 2013 PUBBLICA UN LIBRO DAL TITOLO "**ENHANCED DANCE LEARNING - L'INSEGNAMENTO DELLA DANZA AL PASSO CON I TEMPI**" (SCRITTO A QUATTRO MANI CON CIRO SCOGNAMIGLIO), A SEGUITO DELLA SPERIMENTAZIONE DEL PROPRIO



OMONIMO METODO SPERIMENTALE PRESSO L'ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA DI ROMA.

DALLO STESSO ANNO **ASSUME LA DIREZIONE DIDATTICA DEL LICEO COREUTICO "ANTONIO LOCATELLI" DI BERGAMO**, DOVE INSEGNA TECNICA DELLA DANZA CLASSICA E LABORATORIO COREOGRAFICO, AL FIANCO DELL'ETOILE **CARLA FRACCI** CHE CURA, INVECE, LA DIREZIONE ARTISTICA DEL LICEO.

DAL 2018 È **DOCENTE DI STORIA DELLA DANZA** PRESSO IL **LICEO COREUTICO STATALE "TITO LIVIO" DI MILANO**.

DA DIVERSI ANNI, INOLTRE, COLLABORA CON ALCUNE TESTATE GIORNALISTICHE DI SETTORE COME AUTRICE FREELANCE.

FIN DAL 2008 SI DEDICA ANCHE A PROGETTI COREOGRAFICI ORIGINALI, CHE RACCOLGONO CONSENSI SEMPRE CRESCENTI, E ALL'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI, RASSEGNE E CONCORSI DI DANZA A CARATTERE NAZIONALE E INTERNAZIONALE. PRIMO FRA TUTTI IL **PREMIO ROMA DANZA**, NELLE EDIZIONI DAL 2012 AL 2014.

TRA LE SUE COREOGRAFIE DI MAGGIOR RILIEVO VI È **"SINFONIE DANZANTI"**, CREAZIONE DEL 2017 IN STILE NEOCLASSICO SU MUSICHE DI **GAETANO DONIZETTI**, CHE OLTRE AI CONSENSI DI PUBBLICO, HA RICEVUTO NUMEROSI PREMI IN ALTRETTANTE RASSEGNE E COMPETIZIONI DI DANZA.

NEL 2018 HA COLLABORATO, COME COREOGRAFA E PRODUTTRICE, ALLA REALIZZAZIONE DEL CORTOMETRAGGIO **"VENUS' DREAM"** SCRITTO E DIRETTO DA CIRO SCOGNAMIGLIO.

TRA I PROGETTI IN CANTIERE C'È ANCHE LA FONDAZIONE DI UNA COMPAGNIA DI DANZA.



LINK



ELENADELAURENTIIS.COM



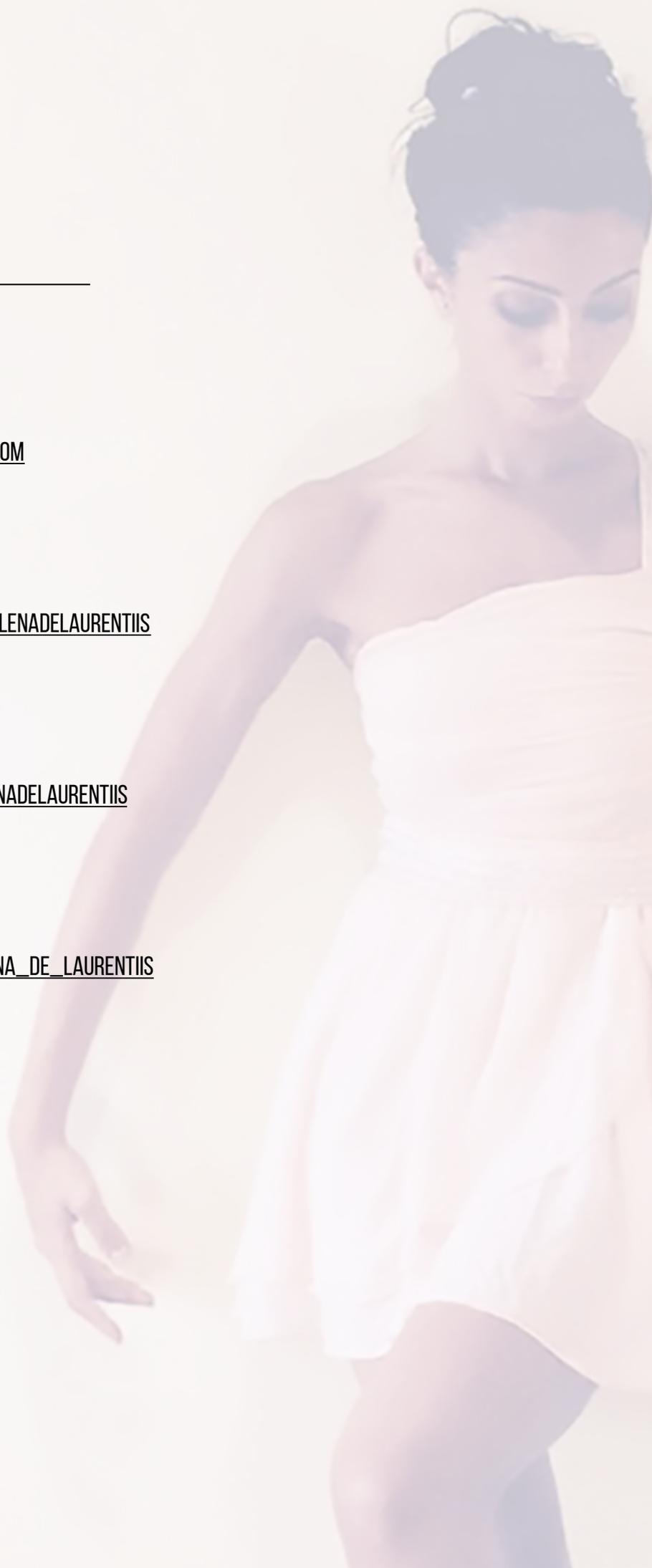
FACEBOOK.COM/EDL.ELENADELAURENTIIS



YOUTUBE.COM/C/ELENADELAURENTIIS



INSTAGRAM.COM/ELENA_DE_LAURENTIIS



FOTO















RASSEGNA STAMPA



Cultura & Tempo libero

Astino Riscoprire Veronelli Si parte col Barbaresco

La personalità colta, anarchica e geniale del giornalista e intellettuale Luigi Veronelli è ricordata dal Comitato decennale e dal Seminario

permanente. A cornice della mostra «Camminare la terra», dal 2 luglio al 26 ottobre nelle cantine dell'ex monastero di Astino si terrà un percorso dedicato alla cultura enogastronomica secondo Veronelli, diviso per filoni tematici. Dai vini rari e antichi provenienti dalla sua cantina maieutica alle cene a base di piatti che hanno fatto la storia della grande



ristorazione italiana. Si parte giovedì, alle 20.45, con la degustazione guidata «Barbaresco grandi cru di Langa». Si assaggeranno etichette dalle annate storiche introvabili. Il costo della serata è di 50 euro. Per informazioni e prenotazioni: www.astinoexpo2015 oppure 331.8806545. (d.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre il palco Dalla Scala al Coreutico Per insegnare

di **Alessandra Bevilacqua**

Quando Carla Fracci, grande étoile applaudita in tutto il mondo, accetta la direzione artistica al liceo Coreutico «Antonio Locatelli» di Bergamo, non servono molte parole. Si può solo immaginare la grande emozione delle sue allieve quando, il prossimo anno scolastico, infileranno il tutù e le scarpine da ballo sotto il suo sguardo, dolce e fermo allo stesso tempo.

Perché, fra tante possibilità che sicuramente le saranno state sottoposte, ha scelto proprio il liceo Coreutico di Bergamo?

«È vero, avevo tante opportunità, ma ho scelto Bergamo perché ho trovato un posto in cui ho fiducia che tutto sia fatto bene. E perché questa è una realtà cittadina dove c'è bisogno di una scuola seria e dove si può avviare anche un percorso più strutturato».

Come imposterà la direzione artistica del liceo?

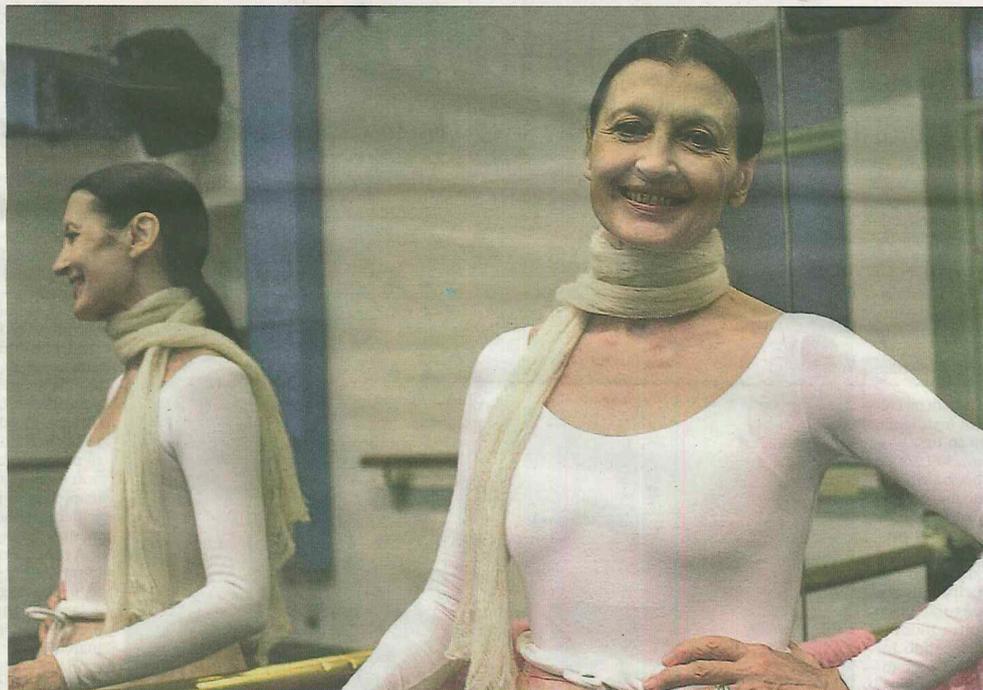
«Lavorerò sul recupero del registro stilistico di scuola italiana e sugli aspetti del grande movimento moderno e contemporaneo. Sono sicura che si potrà fare un lavoro attento e curato grazie alle persone molto preparate e di valore con cui collaborerò, che hanno tutta la mia stima».

Ci sarà anche una scuola di danza, alla quale potranno accedere gli esterni?

«Sì, perché penso che la danza sia un patrimonio dell'arte che appartiene a tutte le generazioni e all'uomo in quanto persona. Ecco perché vorrei avviare anche attività per le persone adulte, perché la danza attraversa il cuore e le diverse età».

Questo impegno la porterà a trascorrere più tempo a Bergamo?

«Sicuramente vi soggiungerò più spesso, per seguire il più



Professoressa Fracci

«Saremo un modello, lezioni anche per gli adulti Un consiglio ai giovani? Non perdersi d'animo»

possibile di persona questa attività così dinamica».

Con quale stato d'animo affronta questa nuova scelta?

«Sono contenta di avviare questo progetto, nella speranza che in altre città nascano dei liceo coreutici che amplino le possibilità di studio di queste materie. Perché se nasce una vera e grande risposta in una città capoluogo come Bergamo, si può pensare anche a una compagnia stabile. Per me la scuola deve diventare un luogo sia per lo studio della danza professionale, sia per l'attività di chi non appropria la danza come professione. Importante, in entrambi i casi, è avere un



Cominciai a 9 anni per il mio «bel facin» ma poi serve dedizione

grande senso del lavoro».

Qual è il messaggio che vuole trasmettere, dopo una vita di grandi risultati e di grandi soddisfazioni, a queste nuove generazioni che si affacciano al mondo della danza?

«Non perdersi d'animo mai. Avere costanza. E che un buon allievo. Pensi che a 9 anni, figlia di una famiglia proletaria di cui sono fiera, ho fatto il concorso, su suggerimento di amici di famiglia, per entrare alla scuola del Teatro alla Scala di Milano. Una scuola che, per mia fortuna, era gratuita, altrimenti non avrei potuto accedervi. A que-

sto concorso c'erano circa 300 bambine che come me aspiravano a entrare nel mese di prova della scuola. E durante le selezioni ci dividevano in tre gruppi: allieve idonee, allieve non idonee e future allieve da rivedere. Io sono capitata in quest'ultimo gruppo. Ma in quel momento passò quella che sarebbe diventata la futura direttrice, che disse in milanese stretto: «Questa la g'ha un bel facin, facciamola partecipare». E così fui ammessa. Posso dire che il «bel facin» mi ha dato una chance per cominciare, ma poi importante è stata la voglia di lavorare e la dedizione».

L'étoile

● Carla Fracci, 78 anni, entra alla scuola di ballo della Scala di Milano quando ne ha solo 9. La sua insegnante è Vera Volkova

● Raggiunge il successo per lo più con ruoli romantici in molte compagnie straniere

I corsi

La scuola in rosa (con un'eccezione) nell'Istituto di Aeronautica

Nato nel 2013, il liceo Coreutico e Musicale dell'Istituto Aeronautico «Antonio Locatelli», in via Carducci, è il secondo della Lombardia dopo Varese. «Abbiamo una prima e una seconda, con non più di 20 studenti per classe — spiega il preside, Giuseppe Di Giminiani —. Abbiamo fatto anche una prima selezione tra la quarantina di domande



presentate, per formare la nuova prima classe. Per ora a farsi avanti sono state tutte ragazze, tranne un ragazzo che non ha ancora deciso». Da una parte quindi l'Istituto Aeronautico, tutto al maschile e dall'altra il liceo Coreutico, per ora, tutto al femminile. «Mi piace pensare — sorride il preside — che i ragazzi volano nel cielo e le ragazze volano nella danza». A fare da ponte, le lezioni di portamento e di bon ton che sono trasversali. Il liceo Coreutico prevede 5 annualità e «37 ore settimanali, dal lunedì al venerdì — prosegue Di Giminiani —, con al mattino le materie liceali e al pomeriggio danza, laboratorio coreutico e storia della musica». Un'attività riconosciuta dall'Accademia nazionale di danza di Roma, l'unico ente in grado di rilasciare i titoli abilitanti per l'insegnamento delle discipline coreutiche. «Quest'anno, inoltre apriamo i corsi per gli esterni, per ora dai 4 ai 12 anni».

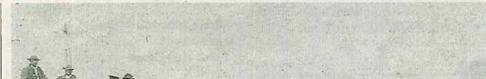
ALBE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quel rifugio partigiano ai Laghi Gemelli

La base da cui partivano le scorribande in sci guidate da Mino Bartoli: da ieri è tornato visitabile

Una pietra miliare della storia della Resistenza bergamasca torna alla luce. Quello che sino a pochi giorni fa sembrava



vi, già presidente della sezione Cai di Bergamo, Roberto Cremaschi, autore del volume «La strada dei monti, 26 itinerari

rezza e segnalati con dei cartelli per spiegarne la storia. Anche partigiana. «L'antico rifugio — racconta Cremaschi — fu usato

sa di sci d'alpinismo notevole. Partirono dai Laghi Gemelli e arrivarono a Rovetta, dove rapinarono la banca per sovvenzionare le azioni della brigata. I fascisti li videro, cercarono di sequestrarli, ma senza prenderli».

A metà gennaio 1945 il rifugio fu bruciato dai nazifascisti. I partigiani si spostarono vici-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

54 **Spettacoli**

Carla Fracci e Facchinetti con il Liceo coreutico

Danza. Martedì al Creberg Teatro un «Concerto in danza» che vedrà protagonisti gli allievi: tutto esaurito

TIZIANO PIAZZA

«La danza è poesia, perché il suo fine ultimo è esprimere sentimenti, anche se attraverso una rigida tecnica. Il nostro compito è quello di far passare la parola attraverso il gesto». Questo il pensiero sulla danza della più grande étoile italiana del '900, Carla Fracci, direttrice artistica del Liceo Musicale e Coreutico «A. Locatelli» di Bergamo, che dal 2013, unico in provincia di Bergamo e secondo, con quello di Busto Arsizio, in tutta la Regione Lombardia, insegna l'arte terescorea.

Il dirigente scolastico Giuseppe Di Giminiani può vantare, appunto, la presenza in organico di Carla Fracci, icona mondiale della danza, che supervisiona le lezioni di tecnica classica e di laboratorio coreografico tenute dalla prof.ssa Elena De Laurentiis, e cura artisticamente gli spettacoli e gli eventi organizzati dal liceo.

Fra questi «Concerto in danza», spettacolo in programma martedì alle 20.30, presso il Tea-

tro Creberg. Protagonista sarà proprio il corpo di ballo del liceo, con le coreografie e la regia della prof.ssa Elena De Laurentiis, coadiuvata da Marta Ottolenghi e Veronica Cionni. La serata, che vede il patrocinio del Comune di Bergamo, dell'Acì Bergamo (nella persona del presidente Valerio Bettoni), del Panathlon Bergamo e dell'Accademia Nazionale di Danza, si avvale della collaborazione tecnica di Clay Paky, azienda bergamasca leader nel campo dell'illuminazione.

Lo spettacolo si articola in due momenti. Dapprima, una serie di danze proposte dal corpo di ballo del Liceo Coreutico, presente con 50 allievi danzatori, dalla classe prima alla quinta. «Due quadri distinti - spiega Elena De Laurentiis -». Si parte con una mia rielaborazione del balletto «Don Chisciotte», nella sua versione più famosa, quella del coreografo Marius Petipa, sulla musica di Aloisius Ludwig Minkus: i ragazzi svilupperanno le scene del «sogno»



Carla Fracci FOTO FRAU



Roby Facchinetti FOTO COLLEONI

di Don Chisciotte, dell'incontro con Dulcinea, dei viaggi nella Meseta, in una Spagna di arene e toreri. Poi, danza contemporanea su «Le Quattro Stagioni» di Antonio Vivaldi, con coreografie di Marta Ottolenghi».

A seguire, salirà sul palcoscenico Carla Fracci, che, intervistata dal presentatore, il giornalista e musicologo Fabio Santini, si racconterà al pubblico. «Questo spettacolo è una grande opportunità per i giovani - spiega la «regina della danza» -, devono avere la possibilità di calcare il palcoscenico, di esibirsi davanti al pubblico: solo così possono respirare l'atmosfera del teatro, che fa crescere a livello formativo e umano».

La seconda parte dell'evento vedrà impegnata la Nails Live Band, una cover-band che già lo scorso novembre si è esibita al Teatro Creberg in occasione della Giornata contro la violenza sulle donne: proporrà un concerto dedicato alle migliori interpreti femminili italiane - spiega la can-

tante Barbara Ravasio: «Grandi successi di Laura Pausini, Emma Marrone, Giorgia, Irene Grandi, Ornella Vanoni, Mina, Fiorella Mannoia, Gianna Nannini». La band è composta da Barbara Ravasio (voce), Claudio Vavassori (tastiere), Max Capellini (chitarre elettriche), Mauro Donini (chitarra acustica, sax tenore e soprano e cori), Gabriele Guerini (basso), Elio Donini (batterie e percussioni).

Il «Concerto in danza» al Creberg si caratterizza anche per la sua valenza solidale: il ricavato sarà devoluto all'associazione «Amici dell'Oncologia Val Seriana-Val Cavallina». Ospite d'eccezione il musicista Roby Facchinetti: «Questo spettacolo è un'iniziativa nobilissima - dice -, non posso che applaudire i volontari dell'associazione per il grande lavoro che svolgono, veramente esemplare».

Ormai da settimane i biglietti per lo spettacolo sono esauriti.

Danza al Creberg Teatro: alle ballerine del coreutico gli applausi di Carla Fracci

Evento

La serata a sostegno dell'Associazione Amici dell'Oncologia Valle Seriana Valle Cavallina Onlus

L'eleganza della Suite del Don Chisciotte e la danza energica sulle note di Richter si uniscono alla carica musicale dei successi del cantautorato italiano per uno show di alto livello, dove a trionfare è la solidarietà. Martedì sera il liceo coreutico A. Locatelli di Bergamo ha aperto il «Concerto in danza» a sostegno dell'Associazione Amici dell'Oncologia Valle Seriana Valle Cavallina Onlus, presentato al Creberg Teatro da Fabio Santini. A curare la regia e le coreografie del Don Chisciotte Elena De Laurentiis: nei passi di tango, ogni ballerina danza a tempo muovendo il tipico ventaglio e il drappo rosso in una Suite applauditissima dalla platea sold out. Anche la seconda coreografia ha colto nel segno, con danzatrici in top e pantaloncini corti nella danza contemporanea ispirata alle Quattro Stagio-



Passi di tango sul palcoscenico

ni di Vivaldi. A supervisionare gli studenti dalla 1ª alla 5ª una madrina d'eccezione, nonché direttrice artistica della scuola, Carla Fracci: «Questi ragazzi hanno avuto un progresso incredibile - ha detto -, il sogno è realizzare una grande compagnia europea in un'epoca in cui vengono smantellati i corpi di ballo». Per il dirigente scolastico Giuseppe Di Gimignani: «In questi 4 anni i ragazzi si sono trasformati sotto la guida di Carla». Nella seconda parte, la musica graffiante della Nails Live Band fa alzare tutti in piedi con la potente voce di Barbara Ravasio

che intona i successi di Elisa (Luce), Laura Pausini (Primavera in anticipo) e illumina il Creberg Teatro della luce dei telefoni con il capolavoro di Vasco Rossi, «Sally». La scaletta di 11 canzoni culmina con l'inedito «Dammi solo amore» ed è a questo punto che fa il suo ingresso Roby Facchinetti, al pianoforte per suonare «Il cielo è blu sopra le nuvole» e «Un mondo che non c'è», prima del karaoke collettivo con «Uomini Soli» e «Pensiero». Facchinetti, che per presenziare ha spostato le date del tour, ha invitato la platea a un gesto di cuore: «I concerti si pagano sempre, oggi pagate all'uscita per fare del bene a voi per primi». A ringraziare tutti per il sostegno Roberto Keim, presidente dell'associazione che dal 2006 ha percorso 500 mila km per aiutare i malati e i loro parenti a raggiungere luoghi di cura e case famiglia dove li ospitano: «L'anno scorso abbiamo donato 40 parrucche, tutto questo ha un costo elevato ma noi viviamo di donazioni di benefattori silenziosi e motivati come voi».

Marina Belotti



Alcune ballerine del liceo coreutico Locatelli FOTO YURI COLLEONI



Carla Fracci in prima fila in platea al Creberg Teatro

Collaborazione. I ragazzi della scuola nell'aerea ospitalità

Dal tennis al Palacreberg lo spettacolo dell'Istituto Aeronautico Locatelli

Da questa edizione i ragazzi dell'Istituto Aeronautico "A. Locatelli" di Bergamo collaborano con l'Accademia nella zona hospitality del Mongodi di Cividino. Fiore all'occhiello della scuola cittadina sta diventando una bellissima realtà: un nuovo corso di studi dedicato alla danza. Una serata straordinaria, con un Creberg gremitissimo e tutto esaurito già da settimane: alla fine è stata standing ovation per la cinquantina di allievi danzatori del liceo Musicale e Coreutico che si sono esibiti di fronte a una platea attenta e prestigiosa, dove sedevano tra gli altri anche

la direttrice artistica Carla Fracci, il dirigente scolastico Giuseppe Di Giminiani, il rettore dell'Università di Bergamo Remo Morzenti Pellegrini e Roby Facchinetti.

Il corpo di ballo del liceo, con regia e coreografie della professoressa Elena De Laurentiis, ha messo in scena una rielaborazione del balletto "Don Chisciotte" nella versione di Marius Petipa e sulle musiche di Aloisius Ludwig Minkus.

«È stato tutto perfetto - commenta raggianti Di Giminiani - I ragazzi si sono esibiti per oltre un'ora. Non sono un esperto di danza ma come dirigente in questi



anni ho visto una trasformazione incredibile degli studenti: Carla Fracci ha trasmesso loro tanta voglia di fare e una spinta a dare sempre il meglio. Hanno grande passione e con quella, al di là delle potenzialità di ognuno, le soddisfazioni arrivano».

Infine un sogno e un augurio per il liceo: «Carla Fracci vorrebbe creare una compagnia che riunisca le

province di Bergamo, Brescia e Cremona e ci stiamo muovendo da tempo con le istituzioni e il sindaco Gori. Spero che come l'Aeronautico, anche il Musicale e Coreutico possa diventare un polo attrattivo a livello nazionale e un orgoglio per la città. È la mia sfida: i risultati ci stanno dando ragione, convincendoci che la strada intrapresa sia quella giusta».

giornaledelladanza.com



News ▾

Rubriche ▾

Storia e Cultura

Audizioni

GD Web TV

Gallery

Libri e Video

Prospettive01

Esclusiva

Recensioni

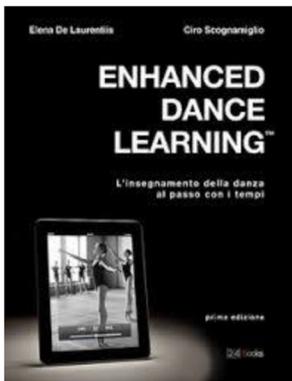
BREAKING NEWS

PROSPETTIVE01 – “Omaggio a Fellini”: un tributo al grande regista con Carla Fracci e Giancarlo C

Home / Attualità / Danza e tecnologia: “Enhanced Dance Learning”, il nuovo libro di Elena De Laurentis

DANZA E TECNOLOGIA: “ENHANCED DANCE LEARNING”, IL NUOVO LIBRO DI ELENA DE LAURENTIS

🕒 7 Febbraio 2014 📁 Attualità, Libri e Video, News 👁️ 1,348 Views



Lo scorso agosto 2013 è stato pubblicato, in formato Kindle su Amazon, **Enhanced Dance Learning l'insegnamento della danza al passo con i tempi**, libro che affronta un argomento molto attuale, ovvero il rapporto tra la danza e le nuove tecnologie.

Gli autori del libro, **Elena De Laurentis**, insegnante di danza classica diplomata presso l'Accademia Nazionale di Danza, che nel 2010 ha fatto parte del corpo di ballo della trasmissione televisiva di rai uno **“Ballando con le stelle”** e **Ciro Scognamiglio** analizzano dettagliatamente l'enhanced dance learning, ovvero quel metodo sperimentale che, fondandosi su basi scientifiche, pone in primo piano le fasi di apprendimento della danza.

Questo si ispira alle pratiche di performance enhancement adottate dalle migliori compagnie di ballo e promuove l'uso della telecamera in classe per migliorare l'apprendimento fin dalle prime lezioni, consentendo al danzatore di relazionarsi con le sue stesse esecuzioni.

Il fenomeno dell'avvento delle nuove tecnologie diventa quindi il protagonista indiscusso del volume, grazie alle numerose opportunità che offre alla danza e ai danzatori di migliorare in termini qualitativi.

Antonia Nedelcu

SHARE

👍 Like 118

🐦 Tweet

Tags [AMAZON](#) [CIRO SCOGNAMIGLIO](#) [ELENA DE LAURENTIS](#) [ENHANCED DANCE LEARNING](#)

◀◀ Previous
Yossi Berg & Oded Graf al
Wonderland Festival 2014

Next ▶▶
Manfredi Perego è il vincitore
del Premio Equilibrio 2014 con
la pièce 'Grafiche del silenzio'

TRADUCI LA PAGINA

🌐 Seleziona lingua ▾

CERCA SUL GIORNALE

Cerca ...

Cerca

TRADUCI LA PAGINA

🌐 Seleziona lingua ▾

CERCA SUL GIORNALE

Cerca ...

Cerca

SIAMO SU FACEBOOK



SOCIAL



GD WEB TV: IL “GRAZIE” DEL SAN FRANCISCO BALLET ALLA FINE DELLA STAGIONE



DALLE NOTIZIE



Italy Bares, nudi a teatro
contro l'aids
🕒 8 Agosto 2019

DALLE RUBRICHE



Lombalgia cronica nei
giovani danzatori: perché
molti soffrono di “mal di
schiena”?

CHI SIAMO

Il giornaledelladanza.com, istituito nel giugno 2010, è la prima testata giornalistica online interamente dedicata alla danza, fondata e diretta da Sara Zuccari, giornalista e critico di danza. Ne è Presidente Onorario il Maestro Alberto Testa. La sua istituzione ha rappresentato il primo lancio in Italia di un vero e



Co Ver Carla Fracci ora brilla su Bergamo

L'étoile, da un anno direttrice artistica del liceo Coreutico «Antonio Locatelli», ci parla di sé: dai primi tanghi, ancora bambina, al dopolavoro tramviario milanese, agli spettacoli con Rudolf Nureyev e Vladimir Vassiliev

Una grande ballerina. La più grande che l'Italia abbia potuto applaudire. Di più: Carla Fracci, 79 anni compiuti, da un anno direttrice artistica del liceo Coreutico «Antonio Locatelli» di Bergamo, ha recentemente dimostrato anche grande senso dell'umorismo e autoironia. Dopo aver visto la sua parodia firmata Virgilia Ruffaiele, che si è mossa sul palco del Festival di Sanremo simulando dei passi di danza un po' robotici, e caricaturando il suo modo di parlare e di gesticolare, ha riso di gusto: «Sono felice di questa imitazione. Lo considero un tributo a me e alla danza». Un solo appunto: «Vorrei dire a Virginia che non sono rigida, mi muovo ancora con scioltezza».

È rimasta l'étoile splendida di sempre, insomma. E insegna ancora. Capita che lo faccia anche la domenica. «È un mondo a cui tutti hanno acceso, quello della danza: dai giovanissimi agli addirittura. Serve all'anima e al corpo», ci ha raccontato durante la lunga intervista che ci ha cortesemente concesso.

Ci parli della sua adolescenza: come è avvenuto l'approccio con la danza?
Ho avuto un'adolescenza normale. Sono figlia di due proletari della periferia milanese, Luigi Fracci e Santina Rocca, che dovevano andare a lavorare per mantenere me e mia sorella Marisa. Mio padre, prima di partire per la guerra, aveva un incarico all'azienda tramviaria come bigliettaio. Poi partì per il fronte, alpino, con incarico di sergente. Fu coinvolto nella campagna di Russia. Mia

di Emanuela Lanfranco

madre fu costretta ad andare a lavorare alla Innocenti. La nostra vita era durissima, ma io ho avuto l'enorme piacere di andare a vivere con la nonna materna in provincia di Cremona, a Volongo, un paese straordinario di contadini e artigiani serissimi. Mia nonna aveva un nome meravigliosamente diverso da tutti gli altri: Argelide. Una campagna stupenda, dove per scaldarsi la sera si andava nella stalla, lo dovevo portare a pascolare le oche. Tutto per me aveva un grande senso di libertà; la vita contadina mi fu di grande conforto. Alla fine della guerra mio padre ritornò, duramente provato, e viene riassunto dall'azienda tramviaria come manovratore. Rientro a Milano. C'è una grande euforia, dopo la guerra: un senso di liberazione da pericoli e sconfitti. I miei, il sabato sera e la domenica pomeriggio, cominciano a frequentare il dopolavoro tramviario dove si beve e si balla, dimenticando i bosconi amari precedentemente tranguggiati. Le famiglie portano i figli, al dopolavoro: io vado, con mio padre, mia madre e la mia sorellina appena nata. Mentre c'è l'orchestra con la fisarmonica che accompagna le danze, comincio a fare qualche movimento. Addirittura ballo qualche volta il tango con mio padre e comincio a far capire che di movimento, e di musica, ne capisco qualcosa. Per puro caso, lo stesso locale del dopolavoro è frequentato da una signora molto carina che aveva un parente stretto impiegato nell'Orchestra della Scala. Questa signora fa notare ai miei genitori il mio talento: «Perché non provate a farle frequentare la scuola di ballo della Scala?», gli domanda. La scuola, in quegli anni, era tra l'altro gratuita. Mio padre s'informa e poi m'iscrive al concorso d'ammissione. Si presentano 330 aspiranti. Vengo selezionata per partecipare a un mese di prova, dove sarebbero state saggiate le mie qualità. In realtà inizialmente ero stata messa tra le rivedibili, non tra le idonee, ma la direttrice - Ertorina Mazzucchelli, donna straordinaria - disse: «Questa la g'ha un bel facin, prendiamola». Il mese di prova andò bene e fui ammessa alla scuola di ballo, inserita nell'edificio del teatro. Per entrare nella sala studio si doveva passare dal ballatoio, dove c'erano tutte le corde utili per mandare su e giù le



scenografie: si potevano sentire le prove di Gino Bechi, o addirittura di Renata Tebaldi. Devo dire però che non ero una buona allieva: mi mancava quella libertà della campagna, mi mancavano le oche, la stalla. La vita della scuola di ballo non la capivo, mi annoiavo. Ero svogliata. Poi cominciarono le prime partecipazioni agli spettacoli, in piccoli ruoli, senza danzare: prima la Bohème, poi l'Aida, con la Tebaldi che dopo 3 o 4 recite viene sostituita con Maria Callas. Alla Scala, quando io sono ancora una comparsina di 12 o 13 anni, arriva una dea, Margot Fonteyn. La sua immagine piena di luce mi ha

cambiato la vita, perché trovai il punto di riferimento, il modello. Era una donna ancora giovane, intorno ai 30 anni. La vidi scendere la scala alla fine del primo atto de «La bella addormentata», per ballare il famoso «Adagio della rosa». Alla fine dell'esibizione rimasi a guardare cosa succedeva in palcoscenico: vidi una persona che si avvicinava a questa immensa creatura della danza. Era il coreografo, che corresse la posizione del mignolo della mano a Margot nel momento in cui lei si staccava dal principe. Da quel momento diventai un'allieva secciona. Mettevo i piedi a contrasto sotto i radiatori del termosifone

per fortificarli. Ora, alla soglia degli 80 anni, faccio gli stessi esercizi, con la stessa lena.

Che sacrifici ha dovuto affrontare, per seguire il suo sogno, rispetto alle sue coetanee?

I sacrifici li ho fatti prima di questo incontro con Margot Fonteyn. Dopo non c'è stato nessun sacrificio, perché dentro di me è partita una specie di volontà di imitare una grande donna e una grande artista, e tutto quello che rappresentava una rinuncia ad alcuni aspetti della vita giovanile non mi è mai costato nulla. Non si pensa di inseguire un sogno, ma si segue una realtà che, attraverso il lavoro, porta a offrire agli altri l'idea del sogno. La danza è un'arte che può anche essere solitaria, ma con il balletto diventa un'esibizione, ed è il pubblico a mettere il sogno nel balletto. Riuscire a percepire il momento in cui gli spettatori stanno sperimentando tale sogno rappresenta poi il senso vero del nostro lavoro.

Mi sta raccontando un mondo stupendo. È un mondo che potrebbe esistere ancora, anzi, che forse da qualche parte esiste ancora. Capita di vedere, talvolta, dei piccoli saggi dove l'amore profondo per la danza è palpabile.

La sua prima esibizione?

Fu quella del passo d'addio (brano danzato che consacra i diplomandi delle scuole di danza, ndr), dove tra le ultime candidate, su quelle famose trecento o più bambine che eravamo all'inizio, alla fine dell'ottavo corso, ormai signorine di 17-18 anni, fui scelta tra le prime sei ed ebbi l'occasione di fare una grande rappresentazione solistica di uno dei balletti più noti per copia. «Lo spettro della rosa», basato sull'Invito al Valzer di Weber, allora tesoro dei balletti russi del dio della danza Nijinski e della più grande ballerina dell'epoca, che ha fatto tutte le principali prime musicali del mondo, Tamara Karsavina. Io interpretai la fanciulla con l'allora primo ballerino della Scala, Mario Pistoni. Era una serata di quelle magiche, alla Scala, perché prima era stata eseguita «La Sonnambula» di Bellini da Maria Callas, con Leonard Bernstein a dirigere l'orchestra, la regia di Visconti, le scene di Piero Tosi. C'erano spettatori da tutta Europa. Il mio attuale marito, Beppe

Menegatti, era a quel tempo l'assistente di Visconti; e anni dopo mi confidò: «Sai cosa fece quella sera Visconti? Disse a Beppe di andare da tutti gli amici, arrivati apposta per sentire Maria Callas dall'estero, per invitarli a fermarsi a vedere danzare la Fanciulla». Beppe lo fece. Conti che quella sera c'erano più di duecento stranieri, tutte personalità nel mondo del teatro e dell'arte. Rimasero tutti, e io ebbi una consacrazione immediata.

Il suo idolo?

Non ho mai avuto il senso di avere un vero idolo nel mondo della danza. Sono stata un'artista molto fortunata, perché a contatto sempre e comunque con i maggiori esponenti del settore. Il maggior coreografo vivente del momento, Balanchine, mi scelse dal corpo di ballo per darmi una parte da solista: quando c'è stato l'avvento dei grandi della mia generazione, io mi sono sempre sentita alla pari con loro. Ho danzato «Giselle» con Rudolf Nureyev, Eric Bruhn, Vasiliev, Attilio Labis, ovvero i migliori quattro al mondo. L'idolo vero, pensandoci bene, resta Margot Fonteyn.

La prima grande soddisfazione?

L'essere scelta per «Lo spettro della rosa», senza dubbio. Ho avuto anche molta fortuna: «La Sonnambula» andò in scena con vari giorni di ritardo, perché Maria Callas, che alloggiava all'Hotel Milan di via Manzoni, dove von Verdi, era malata. Altrimenti non avrei avuto tutto quel riscontro.

Danza e famiglia. Sembra che sia riuscita in modo invidiabile a conciliare i ruoli di moglie, mamma e danzatrice. Come ha fatto?

Mamma, e ora anche nonna orgogliosa di avere due nipoti dal nostro unico figlio Francesco: Giovanni, 11 anni, come Giovanni Battista, e Ariete, 8 anni, nome voluto dal fratello dopo aver visto un video della «Tempesta» di Shakespeare di Strehler, in cui Ariete era interpretato da Giulia Lazzarini. Per quanto riguarda la famiglia, certi momenti di vera difficoltà ci sono stati: ma il nucleo è rimasto in piedi grazie ad alcune rinunce e a tanta fortuna. Nostro figlio Francesco è nato prematuro di un mese, quindi è dovuto stare del tempo nell'incubatrice, appena nato. Alla fine della terapia è arrivata per



noi una donna fantastica: Luisa Graziadei, la tata che si presa cura di Francesco fin dall'inizio e in giro per il mondo. Francesco è stato infatti dappertutto con me, fino a che non ha cominciato la scuola. E anche dopo: ha proseguito la sua istruzione in Australia e Giappone, perfino. Luisa c'è sempre stata in tutta la sua integrità, ed è tuttora con noi, pur avendo una vita sua, piena di gioie e preoccupazioni.

E del marito cosa diciamo?

Lo conobbi nel 1954. Siamo ancora insieme e talvolta ci imbarchiamo nelle stesse battaglie. Ora ne facciamo una per i giovani, perché non venga perso nelle nuove generazioni il valore della tradizione. Soprattutto in campo educativo. Da un anno, tra l'altro, lei è direttrice artistica del liceo Coreutico «Antonio Locatelli» di Bergamo.

Può diventare un ambiente di assoluto prim'ordine. Anzi, faccio un appello alle famiglie: iscrivetevi i vostri figli, perché può vantare dei maestri eccellenti e merita di avere i mezzi per crescere. Sono molto felice di poter dare la mia collaborazione a una realtà che merita di essere conosciuta, unica in Lombardia, ma che ancora molti non sanno che esiste. Le allieve sono bravissime, e recentemente è arrivato anche un giovanotto. Sono sempre pochi, i maschi; eppure la danza nasce come espressione artistica maschile, dal dio Apollo.

C'è qualcosa, durante la sua carriera, che rimpiange di non aver fatto?

Nella mia vita ho partecipato a tutto ciò che è gioia e a ciò che è dolore. Nel lavoro, invece, una cosa c'è: del grande Nino Rota ho fatto alcuni spettacoli, quelli «La strada», «Girotondo romano» e «Filomena Marravano», ma una cosa mi manca. Rota aveva scritto un oratorio drammatico che si poteva realizzare scenicamente, intitolato «La vita di Maria», in un certo senso dedicandolo a me e a Beppe. Era in tre episodi, ma non siamo riusciti a istigare un teatro alla messa in scena: tra l'altro la terza parte dello spettacolo sarebbe ancora alla mia portata, nonostante l'età. Sono molto legata alla figura di Maria: una volta Rita Levi Montalcini mi parlò di un passaggio di un vangelo apocrifo in cui Maria bambina entra nel tempio, si toglie i calzari e si mette a danzare. Un'immagine molto bella. Ce l'ho scolpita nel cuore.

Infine, la grazia, l'eleganza e la femminilità che lei sprigiona sono innate o si acquisiscono strada facendo?
C'è un detto straordinario: «Il lavoro nobilita l'uomo». Hanno grande eleganza la contadina che torna dei campi, l'elettricista che sale la scala, il pizzaiolo che gira la pasta tra le mani. La grazia nasce dall'esperienza.





“Grand Soirée de la Danse” al Casinò

Serata benefica di raccolta fondi per l'Associazione Giorno per Giorno organizzata dal Liceo Coreutico “A. Locatelli” di Bergamo, sotto la direzione artistica di Carla Fracci, a San Pellegrino

Il Liceo Coreutico “A. Locatelli” di Bergamo, sotto la direzione artistica di Carla Fracci, lo scorso 17 maggio ha organizzato una serata benefica finalizzata alla raccolta fondi per l'Associazione Giorno per Giorno dal titolo “Grand Soirée de la Danse”. Suggestiva la cornice: il Casinò Municipale di San Pellegrino.

Sul palco il corpo di ballo del liceo su coreografie originali di Elena De Laurentis e Marta Ottolenghi, regia di Elena De Laurentis.

Il Liceo Coreutico “A. Locatelli” è unico nel suo genere nella provincia di Bergamo ed è il secondo liceo coreutico

ad essere stato attivato in tutta la Regione Lombardia. È stato istituito nell'anno scolastico 2013/2014 in base alla riforma dei licei del 2010 e vede uno stretto rapporto di collaborazione con l'Accademia Nazionale di Danza, Istituto di Alta Cultura. Il piano di studi prevede una ripartizione tra le materie culturali insegnate da docenti del liceo scientifico “A. Locatelli”, a cui è annesso, e le materie di indirizzo insegnate da docenti laureati presso l'Accademia Nazionale di Danza.

(e.l.)



Home > Notizie > Albino, davanti a Carla Fracci danza la solidarietà

NOTIZIE

Albino, davanti a Carla Fracci danza la solidarietà

di Nicola Andreoletti - 12 Novembre 2017



Tutto esaurito ad Albino per la serata di danza e musica dal vivo organizzata per aiutare gli "Amici dell'oncologia". Interamente occupati i circa 300 posti dell'auditorium "Benvenuto e Mario Cuminetti", con tanta gente che non è nemmeno riuscita ad entrare. Il nome di Carla Fracci, madrina dell'evento, ha fatto da richiamo. Così come la promessa di uno spettacolo unico, grazie al corpo di ballo del Liceo Coreutico "A. Locatelli" di Bergamo e al quartetto d'archi dell'Orchestra Salmeggia.



La serata, in effetti, non ha tradito le attese. Protagonista è stata l'arte: musica e danza hanno riempito la scena per due ore, in un'atmosfera quasi magica. Molto hanno fatto le coreografie di Elena De Laurentiis, magistralmente interpretate dal corpo di ballo del liceo "Locatelli".



È andato in scena un viaggio intorno al mondo: dall'India alla Grecia, dalla Francia alla Spagna. Ritmi orientali, la voce di Edith Piaf, la passione del flamenco e un intermezzo con le musiche da film eseguite da Alessia De Filippo, Stefania Trovesi, Irina Balta ed Elena Castagnola, che con violini, viola e violoncello hanno regalato emozioni. Da ultimo, il gran finale tutto bergamasco sulle note di Gaetano Donizetti.



Non è mancato il momento più atteso, con Carla Fracci che è salita sul palco per dialogare con il giornalista Fabio Santini, presentatore della serata. La celebre ballerina si è raccontata con ironia, improvvisando anche qualche passo di danza. Forte il suo invito a sostenere le ragazze e i ragazzi che scelgono di danzare. «Bisogna seguirli e aiutarli – ha detto -. Il talento è una cosa innata, però il maestro è importante. Io ho avuto la fortuna di incontrare insegnanti straordinari».



Ma l'étoile ha anche ammonito: «Si parla sempre della danza come sacrificio, ma tutti i lavori comportano delle difficoltà. Inoltre è una scelta, non si è obbligati». Ha poi ricordato i suoi inizi: a 10 anni la scuola, a 22 prima ballerina della Scala di Milano, dopo essere già stata a Londra. Tenacia, determinazione, disciplina, costanza, secondo lei, le qualità per stare nel mondo della danza. «È una vita piena di emozioni, ma bisogna sempre cercare di migliorare. Anche se pensi di essere arrivata, in realtà sei sempre in "prima posizione"».



Musica e spettacolo, ieri sera, erano soprattutto indirizzati alla solidarietà. L'evento aveva come scopo quello di sostenere le attività dell'Associazione "Amici dell'oncologia Val Seriana e Val Cavallina onlus". Servizi che vanno dal trasporto pazienti all'assistenza in ospedale, dal sostegno psicologico e alla fornitura di parrucche per le donne che perdono i capelli. Ad Alzano è stata anche realizzata una casa per l'accoglienza delle persone che vengono nei nostri ospedali a farsi curare da lontano, soprattutto dal Sud Italia.

“SÌ, DANZA” SPETTACOLO CON CARLA FRACCI E IL CORPO DI BALLO DEL LICEO COREUTICO “A.LOCATELLI” DI BERGAMO

Ott 18, 2017 | Albino, Cosa succede in città | ★★★★★



Carla Fracci
direzione artistica
e madrina dell'evento

Si DANZA

spettacolo di danza e musica dal vivo

Una realizzazione a cura del Liceo Coreutico di Bergamo

Presenta
Fabio Santini - giornalista

Durante la serata **Carla Fracci** presenterà il suo libro "Passo dopo passo"

Ingresso libero e su invito fino a esaurimento posti

Il ricavato sarà devoluto

Corpo di Ballo del Liceo Coreutico di Bergamo

Musiche di autori vari

Coreografie originali di **Elena De Laurentiis**

Con la partecipazione del quartetto d'archi **Orchestra Salmeggia**
Alessia de Filippo - violino
Stefania Trovesi - violino
Irina Balta - viola
Elena Castagnola - violoncello

La danza è vita: emozione, passione e soprattutto divertimento. Un dialogo fra mente e corpo, un linguaggio artistico tutto particolare: infatti, non usa la parola come la poesia, né il suono come la musica, né tele o colori, creta o marmo come la pittura e la scultura. È l'arte più essenziale, la più viva, la più sincera, la più immediata, in un certo senso la più "povera" di tutte, perché si esprime esclusivamente mediante il gesto del corpo. E per questo è bellezza, allo stato puro. Ben lo sa il Liceo Coreutico "A. Locatelli" di Bergamo, che dal 2013, unico in provincia di Bergamo e secondo (con quello di Busto Arsizio) in tutta la Regione Lombardia, insegna l'arte tersecorea. Un'opportunità fantastica per quei giovani che vogliono seguire le orme di Roberto Bolle ed Eleonora Abbagnato, o addirittura di Raffaele Paganini e Oriella Dorella. Un "unicum" scolastico, diretto dal preside Prof. Giuseppe Di Giminiani, che può vantare la convenzione con l'Accademia Nazionale di Danza, Istituto di Alta Cultura di Roma, l'unica università che rilascia il titolo abilitante all'insegnamento delle discipline coreutiche nel sistema scolastico nazionale. Con essa il liceo bergamasco organizza gli esami di ammissione e le verifiche di valutazione annuale. Una scuola d'eccellenza per una Bergamo che vuole volare alto in campo artistico, studiando...sulle punte.

Ma ad esaltare ancor di più il Liceo Coreutico "A. Locatelli" è la presenza, quale direttrice artistica, di Carla Fracci, icona mondiale della danza, l'étoile dalla fama intramontabile, che segue le lezioni di tecnica della danza classica e di laboratorio coreografico tenute dalla prof.ssa Elena De Laurentiis, e cura artisticamente gli spettacoli e gli eventi organizzati dal liceo.

Una rarità avere come direttrice artistica di una scuola una stella della danza mondiale come Carla Fracci, un artista che sa regalare emozioni alla danza e a chi fa danza. E i risultati si vedono, sia a livello scolastico che di partecipazione ad eventi e spettacoli.

E, in questo, Albino è fortunata. Infatti, per la prima volta in città, sabato 11 novembre, presso l'auditorium "Città di Albino", potrà ammirare e ascoltare Carla Fracci, che sarà la direttrice artistica e la "madrina" di "Si danza", uno spettacolo di danza e musica dal vivo, che avrà come protagonista il corpo di ballo del Liceo Coreutico "A. Locatelli" di Bergamo, con le coreografie e la regia della Prof.ssa Elena De Laurentiis.

L'evento, che vede in cabina di regia organizzativa Andrea Fassi, è promosso dall'Associazione Culturale Orchestra Salmeggia di Nembro e dall'associazione "Amici dell'Oncologia Val Seriana-Val Cavallina", e si avvale della collaborazione dell'assessorato alla Cultura del Comune di Albino, nella persona dell'assessore Emanuela Testa, della diretta partecipazione del sindaco Fabio Terzi, nonché del contributo di realtà imprenditoriali e commerciali, sostenitori istituzionali, fondazioni (come la Fondazione Comunità Bergamasca), e sponsor, fra cui spicca Enel Green Power, principale sostenitore dell'evento, di cui il consigliere di maggioranza Marco Bianchi è il dirigente. Da segnalare la collaborazione tecnica di Clay Paki e il servizio di assistenza backstage fornito dagli allievi dell'Istituto Aeronautico "A.Locatelli" di Bergamo.

Lo spettacolo si articola in tre momenti. "Dapprima, una serie di danze proposte dal corpo di ballo del Liceo Coreutico "A. Locatelli" di Bergamo, presente con 35 allievi danzatori, dalla classe prima alla quinta - spiega la regista e coreografa dell'evento la Prof.ssa Elena De Laurentiis - Contaminazioni di diversi generi di danza, con quadri che conducono lo spettatore in terre lontane di tutto il mondo: danza classica con "quadri" inediti ispirati alle opere di Gaetano Donizetti; danza spagnola, coinvolgente e passionale di chiaro richiamo alla tradizione gitana, che vede come protagonista la ballerina solista Nora Spreafico; danze orientali che conducono lo spettatore nella Terra dell'Hindi con protagonisti i danzatori Beatrice Limonta e Oscar Tempesti; segue poi un momento che conduce lo spettatore nell'Antica Grecia con coreografie di danza contemporanea affidate alla prof.ssa Veronica Cionni, che rimandano a temi legati ai Quattro Elementi (Terra, Aria, Acqua, Fuoco).

A seguire, salirà sul palcoscenico Carla Fracci, "madrina" della manifestazione, che, intervistata dal presentatore dell'evento, il giornalista e musicologo Fabio Santini, si racconterà al pubblico, attraverso storie ed aneddoti, gli stessi che si ritrovano nel suo libro autobiografico "Passo dopo passo". Chiuderà l'evento la performance musicale del quartetto d'archi "Orchestra Salmeggia" di Nembro, con Alessia De Filippo (violino), Stefania Trovesi (violino), Irina Balta (viola), Elena Castagnola (violoncello).

Lo spettacolo "Si, danza" si caratterizza anche per la sua valenza solidale: infatti, il ricavato sarà devoluto all'associazione "Amici dell'Oncologia Val Seriana-Val Cavallina", per sostenere i servizi e le attività che mette in campo tutti i giorni (trasporto pazienti, supporto e assistenza oncologica, sostegno psicologico, materiale antidecubito e attrezzature di cura,...) per migliorare la qualità di vita dei malati oncologici e delle loro famiglie. I suoi volontari saranno presenti nel foyer dell'auditorium per sensibilizzare il pubblico sulle problematiche oncologiche e per sollecitarlo ad una donazione. L'ingresso è su invito, e libero fino ad esaurimento posti.

Tiziano Piazza

CERCA ...



Comendunese Arredamenti



NEWS RECENTI

CIBOVICINO 2019, la nona edizione il 15 settembre
Ago 1, 2019 | Albino, Notizie Vicine

Notte Bianca dello sport
Lug 31, 2019 | Albino, Cosa succede in città

Dott. Vincenzo Russo Medico di famiglia, ora in pensione
Lug 31, 2019 | 4 Chiacchiere, Albino

Abbazia, 7 e 8 settembre: grandi novità alla 5ª "Mostra agro-zootecnica della Valle del Lujò"
Lug 31, 2019 | Albino, Cosa succede in città

Seriana Volley Albino fra le fondatrici di "Chorus Volley-Bergamo Academy"
Lug 31, 2019 | Albino, Cosa succede in città



SOCIAL

YouAlbino
Il canale di Albino

YouMediaValle
Il canale YouTube della Media Valle Soriana



"SÌ, DANZA" AD ALBINO, MADRINA CARLA FRACCI

11/11/17

ALBINO, VALLI: - INIZIO ORE 21

La danza è vita: emozione, passione e soprattutto divertimento. Un dialogo fra mente e corpo, un linguaggio artistico tutto particolare: infatti, non usa la parola come la poesia, né il suono come la musica, né tele o colori, creta o marmo come la pittura e la scultura. È l'arte più essenziale, la più viva, la più sincera, la più immediata, in un certo senso la più "povera" di tutte, perché si esprime esclusivamente mediante il gesto del corpo. E per questo è bellezza, allo stato puro. Ben lo sa il Liceo Coreutico "Locatelli" di Bergamo, che dal 2013, unico in provincia di Bergamo e secondo (con quello di Busto Arsizio) in tutta la Regione Lombardia, insegna l'arte terescorea. Un'opportunità importante per quei giovani che vogliono seguire le orme di Roberto Bolle ed Eleonora Abbagnato, o addirittura di Raffaele Paganini e Oriella Dorella. Un "unicum" scolastico, diretto dal preside, professor Giuseppe Di Giminiani, che può vantare la convenzione con l'Accademia Nazionale di Danza, Istituto di Alta Cultura di Roma, l'unica università che rilascia il titolo abilitante all'insegnamento delle discipline coreutiche nel sistema scolastico nazionale. Una scuola d'eccellenza per una Bergamo che vuole volare alto in campo artistico, studiando... sulle punte.

Ma ad esaltare ancor di più il Liceo Coreutico "Locatelli" è la presenza, quale direttrice artistica, di Carla Fracci, icona mondiale della danza, che segue le lezioni di tecnica della danza classica e di laboratorio coreografico tenute dalla professoressa Elena De Laurentiis, e cura artisticamente gli spettacoli e gli eventi organizzati dal liceo.

Una rarità avere come direttrice artistica di una scuola una stella della danza mondiale come Carla Fracci, un'artista che sa regalare emozioni alla danza e a chi fa danza. E i risultati si vedono, sia a livello scolastico sia di partecipazione ad eventi e spettacoli.

E, in questo, Albino è fortunata. Infatti, per la prima volta in città, sabato 11 novembre alle 21 all'auditorium "Città di Albino", potrà ammirare e ascoltare Carla Fracci, che sarà la direttrice artistica e la "madrina" di "Sì danza", uno spettacolo di danza e musica dal vivo, che avrà come protagonista il corpo di ballo del Liceo Coreutico "Locatelli" di Bergamo, con le coreografie e la regia della professoressa Elena De Laurentiis.

L'evento è promosso dall'associazione culturale Orchestra Salmeggia di Nembro e dall'associazione "Amici dell'oncologia Val Seriana-Val Cavallina", e si avvale della collaborazione dell'assessorato alla Cultura del Comune di Albino, nonché del contributo di realtà imprenditoriali e commerciali, sostenitori istituzionali, fondazioni (come la Fondazione Comunità Bergamasca), e sponsor del territorio. Da segnalare la collaborazione tecnica di Clay Paki e il servizio di assistenza backstage fornito dagli allievi dell'Istituto Aeronautico "Locatelli" di Bergamo.

Lo spettacolo si articola in tre momenti. Dapprima, una serie di danze proposte dal corpo di ballo del Liceo Coreutico "Locatelli" di Bergamo, presente con 35 allievi danzatori, dalla classe prima alla quinta: contaminazioni di diversi generi di danza, con quadri che conducono lo spettatore in terre lontane di tutto il mondo. A seguire, salirà sul palcoscenico Carla Fracci che, intervistata dal presentatore e giornalista Fabio Santini, si racconterà al pubblico, attraverso storie ed aneddoti, gli stessi che si ritrovano nel suo libro autobiografico "Passo dopo passo". Chiuderà l'evento la performance musicale del quartetto d'archi "Orchestra Salmeggia" di Nembro, con Alessia De Filippo (violino), Stefania Trovesi (violino), Irina Balta (viola), Elena Castagnola (violoncello).

Lo spettacolo "Sì, danza" si caratterizza anche per la sua valenza solidale: infatti, il ricavato sarà devoluto all'associazione "Amici dell'Oncologia Val Seriana-Val Cavallina", per sostenere i servizi e le attività che mette in campo tutti i giorni (trasporto pazienti, supporto e assistenza oncologica, sostegno psicologico, materiale antidecubito e attrezzature di cura,...), per migliorare la qualità di vita dei malati oncologici e delle loro famiglie. L'ingresso è su invito, e libero fino a esaurimento posti.



LEADERSHIP



career girls

EMPOWERMENT
LESSON SERIES

BergamoNews.it

Ai Pozzi Village
HOTEL & RESIDENCE LOANO

Chiudi l'estate con noi!

Dal 31 agosto al 7 settembre
Offerta mezza pensione a € 62 a persona, al giorno

Dal 7 al 28 settembre
Offerta mezza pensione a € 59 a persona, al giorno

SPIAGGIA INCLUSA!

Tel. 019 9113059
info@aipozzivillage.it



Salve, subscriber

Ecco le ultime novità da San Pellegrino Terme!

Domenica 13 aprile

2 appuntamenti al Casinò Municipale

Comune di San Pellegrino Terme

presentano:

In collaborazione con

Instituto per la Formazione Coreutica

Galà Nazionale di Danza

con la partecipazione straordinaria degli allievi dell'Accademia Nazionale di Danza diretti dalla prof.ssa G. Tessitore

Rebecca Storani

Marco Lo Presti

Camilla Cerulli

Elena Canali

Coreografie originali di:
Marius Petipa
tratte dal repertorio *Classico del Don Quixote*

Coreografie inedite di:
Anca Tudor, Brunella Vidau, Ricky Bonavita, Elena De Laurentiis

Regia di:
Gabriella Tessitore

TEATRO CASINÒ SAN PELLEGRINO TERME
13 APRILE 2014 - Ore 16:30
INGRESSO € 10,00

Galà Nazionale di Danza

13 aprile 2014 - ore 16.30 || **Ingresso € 10.00**

Il 13 aprile, nella cornice del Teatro del Casinò di San Pellegrino Terme, si svolge un Gala di Danza ideato dal Comune di San Pellegrino in collaborazione con l'Istituto per la Formazione Coreutica.

In scena coreografie inedite di danza carattere, classica, contemporanea e moderna, create appositamente per questo evento da Anca Tudor, Elena De Laurentiis, Ricky Bonavita e Brunella Vidau.

Ospiti i migliori allievi dell'Accademia Nazionale di Danza che presentano il *Grand Pas* del *Don Quixote* con coreografie di Marius Petipa su musiche di Minkus. La regia dell'evento è affidata a Gabriella Tessitore.

EVENTI

Scritto da Redazione Valsariana News il 6 Novembre 2017 **0 commenti**

Albino, Carla Fracci per gli Amici dell'Oncologia

Mi piace **Placato a 84 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.**



Ad Albino spettacolo solidale a favore dell'associazione "Amici dell'Oncologia Val Seriana - Val Cavallina" con Carla Fracci e il corpo di ballo del Liceo Coreutico "A. Locatelli" di Bergamo.



La danza è vita: emozione, passione e soprattutto divertimento. Un dialogo fra mente e corpo, un linguaggio artistico tutto particolare: infatti, non usa la parola come la poesia, né il suono come la musica, né tele o colori, creta o marmo come la pittura e la scultura. E' l'arte più essenziale, la più viva, la più sincera, la più immediata, in un certo senso la più "povera" di tutte, perché si esprime esclusivamente mediante il gesto del corpo. E per questo è bellezza, allo stato puro.

Ben lo sa il Liceo Coreutico "A. Locatelli" di Bergamo, che dal 2013, unico in provincia di Bergamo e secondo (con quello di Busto Arsizio) in tutta la Regione Lombardia, insegna l'arte tersecorea. Un'opportunità fantastica per quei giovani che vogliono seguire le orme di Roberto Bolle ed Eleonora Abbagnato, o addirittura di Raffaele Paganini e Oriella Dorella. Un "unicum" scolastico, diretto dal preside Prof. Giuseppe Di Gimignano, che può vantare la convenzione con l'Accademia Nazionale di Danza, Istituto di Alta Cultura di Roma, l'unica università che rilascia il titolo abilitante all'insegnamento delle discipline coreutiche nel sistema scolastico nazionale. Una scuola d'eccellenza per una Bergamo che vuole volare alto in campo artistico, studiando...sulle punte.

Ma ad esaltare ancor di più il Liceo Coreutico "A. Locatelli" è la presenza, quale direttrice artistica, di Carla Fracci, icona mondiale della danza, che segue le lezioni di tecnica della danza classica e di laboratorio coreografico tenute dalla Prof.ssa Elena De Laurentiis, e cura artisticamente gli spettacoli e gli eventi organizzati dal liceo.

Una rarità avere come direttrice artistica di una scuola una stella della danza mondiale come Carla Fracci, un artista che sa regalare emozioni alla danza e a chi fa danza. E i risultati si vedono, sia a livello scolastico che di partecipazione ad eventi e spettacoli.

E, in questo, Albino è fortunata. Infatti, per la prima volta in città, sabato 11 novembre, presso l'auditorium "Città di Albino", potrà ammirare e ascoltare Carla Fracci, che sarà la direttrice artistica e la "madrina" di "Si danza", uno spettacolo di danza e musica dal vivo, che avrà come protagonista il corpo di ballo del Liceo Coreutico "A. Locatelli" di Bergamo, con le coreografie e la regia della Prof.ssa Elena De Laurentiis.

L'evento è promosso dall'Associazione Culturale Orchestra Salmeggia di Nembro e dall'associazione "Amici dell'Oncologia Val Seriana-Val Cavallina", e si avvale della collaborazione dell'assessorato alla Cultura del Comune di Albino, nonché del contributo di realtà imprenditoriali e commerciali, sostenitori istituzionali, fondazioni (come la Fondazione Comunità Bergamasca), e sponsor del territorio. De



DRAGO
D R O N I

VIA GIULIO CESARE, 16 - BERGAMO
TEL.035.246622 emmedi60@hotmail.it



PromoSerio news



Cronaca EVENTI Sport



GRANDE SHOW DEL LICEO COREUTICO AL CREBERG. CARLA FRACCI IN PRIMA LINEA



Grande appuntamento al **Palaccreberg** con **"Concerto in danza"**, lo spettacolo di danza e musica dal vivo che ha visto coinvolte le allieve e gli allievi del **Liceo Coreutico di Bergamo** e la **Niles Live Band**. Madrina dell'evento **Carla Fracchi** che ha assistito commossa all'esibizione delle allieve della sua scuola. **Elena de Laurentiis, Marta Ottolenghi e Veronica Cionni, le insegnanti che hanno curato la coreografie delle esibizioni artistiche**. Le allieve più piccole, dai pochi anni alle medie, si sono esibite in un coinvolgente **Don Chisciotte**, primo quadro che ha aperto la serata, mentre le studentesse del liceo si sono esibite sulle note de **"Le quattro Stagioni"** di Antonio Vivaldi con una coreografia di danza moderna.



"Quello che abbiamo visto stasera è il risultato di un costante lavoro quotidiano" ha sottolineato la Fracchi "le ragazze col tempo sono cresciute molto dal punto di vista professionale. Ciò che delude un po' nel nostro paese è che manchi una vera e propria cultura della danza e infatti molti talenti non trovando lavoro qui sono costretti ad espatriare. Un peccato perché abbiamo molti professionisti che potrebbero trovare da noi la loro migliore espressione. Le istituzioni dovrebbero fare un passo in avanti in questo senso, investendo su di loro". Presente anche il Preside della scuola, **Giuseppe Di Giminiani** il quale ha ricordato i tempi in cui conobbe la grande artista Carla Fracchi e voleva creare una compagnia di danza a Bergamo che potesse essere tra le migliori a livello europeo. Una serata speciale, che ha fatto il sold out già da diversi mesi e che è riuscita a coniugare la bellezza e il trasporto della danza con la musica dal vivo dei **Niles**, gruppo musicale imperniato sulla musica pop italiana cantata dalle migliori interpreti come **Laura Pausini, Giorgia, Elisa, Loredana Berté, Mina, Gianna Nannini, Noemi** e molte altre. Cilegina sulla torta la presenza del cantante dei **Pooh, Roberto Facchinetti** che si è esibito al pianoforte regalando agli spettatori alcuni stralci dei suoi brani che hanno scandito un'intera carriera, passando da **"Il cielo è blu sopra le nuvole"**, a **"Uomini soli"** fino a **"Pensiero"**. Un'iniziativa che oltre ad avvicinare il pubblico alle diverse forme artistiche ha anche portato avanti un progetto solidale, in quanto il ricavato, dietro libera offerta degli spettatori, è stato devoluto all'**Associazione Amici dell'Oncologia Onlus**.

SERVIZIO A CURA DI : **DANIELA PICCIOLO**

a questo link la nostra intervista di repertorio a Carla Fracchi:

https://www.youtube.com/watch?v=irS9SAHjy_E

31 maggio 2019

FILTRA PER TAG

ARTICOLI RECENTI

- > CHI E' IL PIU' FORTE DEI MAGUT ? LO HA DECRETATO LA MAGUT RACE
- > Marcella Filippi, dal campetto del Pilo al tetto del mondo
- > FARIOLI...C'E' !!!
- > Il 10 maggio 2020 a Bergamo una Granfondo a cinque cerchi
- > STEFANO SALANDRA, IL GOLDEN BOY BERGAMASCO

ARCHIVI

Seleziona mese



BERGAM SPORTNEWS



[Home](#) > [Pensare positivo](#) > Con Carla Fracci e Roby Facchinetti la solidarietà è vip al Creberg Teatro

Con Carla Fracci e Roby Facchinetti la solidarietà è vip al Creberg Teatro

27 maggio 2019

Una serata evento a favore dell'Associazione Amici dell'Oncologia Valle Seriana e Val Cavallina Onlus. È quanto in programma martedì 28 maggio, ore 20.30, al Creberg Teatro. L'appuntamento coniuga danza e musica e conta su due testimonial d'eccezione: Carla Fracci e Roby Facchinetti. A completare il programma, la Nails Live Band che propone gli standard delle più note cantautrici italiane. Insomma, una serata all'insegna del classicismo nel vero senso della parola, visto che i ragazzi del Liceo Coreutico di Bergamo, di cui Carla Fracci firma la direzione artistica, danzeranno sulla musica del "Don Chisciotte" di Antonio Vivaldi in **due quadri coreografici molto impegnativi e realizzati con l'ausilio di Elena De Laurentiis, docente di tecnica della danza classica.**



A fare da cerimoniere, il giornalista e musicologo Fabio Santini che per l'occasione sarà affiancato da un'ex studentessa e ballerina del Locatelli, Sofia Inglese. «È un onore per me incontrare Carla Fracci – dichiara Santini –, una leggenda della danza, una donna straordinaria che ha letteralmente reinventato la grammatica del balletto classico portandolo con coraggio fuori dai teatri più famosi al mondo sino alle periferie delle grandi città. E che ancora oggi si impegna a divulgare la danza tra i più giovani affinché si rendano conto che il ballo classico non è solo una forma di spettacolo ma un vero e proprio patrimonio culturale e formativo». Molto attesa anche la presenza di Roby Facchinetti. L'ex-Pooh, attualmente in tournée con un gruppo nel quale milita il music-maker Danilo Ballo, proporrà i suoi successi accompagnandosi alle tastiere senza il supporto di altri musicisti. La Live Nails Band, che conta comunque di accompagnare Facchinetti in un brano, spazierà nel suo repertorio con i successi delle donne della musica italiana: dalla Vanoni a Elisa.

Condividi: [f](#) 98 [T](#) [✉](#) [🖨](#)



L'ATALANTA SIAMO NOI

Amici, la notizia c'è tutta Zapata è rimasto all'Atalanta

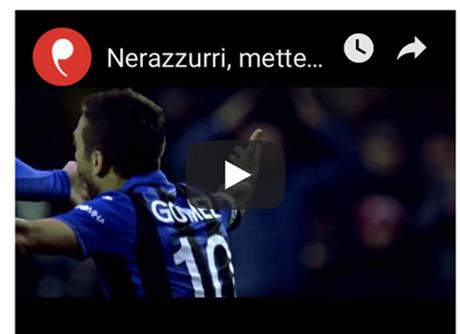
Fabio Gennari

Duvan Zapata è rimasto all'Atalanta. Alla fine del mercato mancano ancora alcuni giorni, ma ormai possiamo dirlo senza troppi dubbi: l'Atalanta ha mantenuto in rosa il suo bomber colombiano e si appresta a ripartire con la rincorsa alla conferma europea »



Archivio *Atalanta siamo noi* >

DEA LIVE



Archivio *Dea live* >

PRIMA PAGINA

Bergamopost **IRIS**

I topi ballano nelle case Aler al Villaggio degli Sposi

LA TRAGEDIA **ABBONAMENTI** La contestazione degli atei non è andata giù al presidente

Atalanta, 15 euro a partita non è mancare di rispetto

Discothèque Dove i limoni scoppiano

GORLE

È polemica per il valzer delle maestre

Un milione di turisti e nelle valli si finisce tutti in coda

Buone vacanze (anche a noi) Torniamo il 23

Troppo caldo in ospedale? L'As non paga

Home » RUBRICHE » ULTIME DALLA VALLE » Eccellenze di Val Brembilla : Chiara Salvi

Eccellenze di Val Brembilla : Chiara Salvi

Inserito su 5 Luglio 2016 da vbTV in ULTIME DALLA VALLE



Mi piace 45

Tweet

L'alunna del liceo coreutico "Antonio Locatelli" di Bergamo Chiara Salvi all'Europe Opening Cerimony dei campionati di Twirling mentre danza nella coreografia ideata per questo evento dalla prof.ssa Elena De Laurentiis!

Come potrete vedere dal video qui riportato Chiara dimostra di avere una classe ed un'eleganza davvero fuori dal comune. Anche per questi motivi Chiara è anche stata ammessa al Triennio Accademico presso l'Accademia Nazionale di Danza di Roma collocandosi nei migliori posti sia nella graduatoria di danza classica che contemporanea. Bravissima Chiara!



Cerca :

Per cercare, scrivere e premere Invio

VBTV



VBTV
879 "Mi piace"

Mi piace

Guarda il video

Sostienici con 3 Euro

Aiutaci a sostenere VBTV



Commenti recenti

dario cangelli su C'erano una volta le radio libere. Intervista al Dr. Faust.
Marica su I telefilm anni '80: cult che ci hanno fatto crescere
Nunzio Censabella su Wanted chart-la classifica degli artisti italiani anni '90-2000 scomparsi.

Meteo

Brembilla (Val Brembilla)
20 Agosto 2019



COPERTO
26°C

Temperatura percepita: 27°C
Umidità: 55%

Previsione 20 Agosto 2019 ulteriori

Giorno Prevalentemente
Nuvoloso
28°C

Previsione 21 Agosto 2019

Giorno Parzialmente
Soleggiato con
Temporal
29°C

- NEWS
- CONVEGNI
- PUBBLICAZIONI
- BANDI
- UNIVERSITÀ-AFAM-LICEI
- RICERCA E DOCUMENTAZIONE
- EDITORIA

- Monografie 2018
- Monografie 2017
- Monografie 2016
- Monografie 2015
- Monografie 2014
- Monografie 2013
- Monografie 2012
- Monografie 2011
- Monografie 2010
- Monografie 2009
- Monografie 2008
- Monografie 2007
- Monografie 2006
- Monografie 2005
- Monografie 2004
- Monografie 2003
- Monografie 2002
- Monografie 2001
- Monografie 2000
- Cataloghi di mostre
- Collane editoriali
- Riviste

IN MEMORIAM



MONOGRAFIE 2013

L'elenco include monografie sulla danza prodotte in Italia e all'estero (da autori italiani, o da autori stranieri sulla danza italiana) anche con un approccio interdisciplinare e transdisciplinare. Include anche monografie in cui la danza gioca un ruolo importante e i numeri monografici di periodici.

BAZZOCCHI, Vincenzo, BIGNAMI, Paola (a c. di), *Le arti dello spettacolo e il catalogo*, Roma, Carocci.

BRUNETTI, Simona, RANDI Elena (a c. di), *I movimenti dell'anima. François Delsarte fra teatro e danza*, Bari, Edizioni Di Pagina.

BURRAFATO, Emanuele, *Elisabetta Terabust. L'assillo della perfezione*, Roma, Gremese.

CRESPI MORBIO, Vittoria, *Alessandro Sanquirico. Teatro, feste, trionfi (1777-1849)*, Milano, Amici della Scala/Umberto Allemandi.

DELLA MONICA, Antonio, *La danza contemporanea per gli studenti del Liceo Coreutico*, Torino, Piazza ed.

DE LAURENTIIS, Elena, SCOGNAMIGLIO, Ciro, *Enhanced Dance Learning. L'insegnamento della danza al passo con i tempi*, ebook formato Kindle, 24Books.

DI DONATO, Carla, *L'invisibile reso visibile. Alexandre Salzmann (1874-1934). Vita, opera e ricerca tra Teatro, Luce e Movimento*, prefazione di Alessandro Pontremoli, Roma, Aracne.

FALCONE, Francesca (a c. di), *La danza tra il pubblico e il privato. Studi in memoria di Nadia Scafidi*, Atti della Giornata di studio AIRDanza-Accademia Nazionale di Danza, Roma, 6 giugno 2009, Roma, Aracne, (testi di: O. Di Tondo, F. Falcone, J.R. Giersdorf, G. Giordano, C. Jeschke, N. Nori, A. Pontremoli, J. Sasportes, E. Viti).

FRACCI, Carla, *Passo dopo passo. La mia storia*, a c. di Enrico Rotelli, Milano, Mondadori.

FULLER, Loie, *Una vita da danzatrice*, prefazione di Elisa Guzzo Vaccarino, Roma, Dino Audino ed.

GENDEL, Marina, PAPPACENA, Flavia, *Lezioni di Danza in Musica. Teoria e pratica dell'accompagnamento al pianoforte*, a c. di Valerio Basciano, Bologna, Massimiliano Piretti ed. (contiene 3 CD MP3).

MAZZOCCHI, Federica, PIZZO, Antonio, PONTREMOLI, Alessandro (a c. di), *Danza, Media digitali, interattività*, Acireale-Roma, Bonanno.

MEYER-STABLEY, Bertrand, *Rudolf Nureyev. Biografia di un ribelle*, Torino, Lindau.

NOCILLI, Cecilia, *El manuscrito de Cervera. Música y danza palaciega catalana del siglo XV*, Barcelona, Amalgama Edicions.

PAOLILLI, Martina L., *Il balletto romantico in Italia tra pubblico e stampa (1840-1870)*, Roma, Gruppo Albatros Il Filo.

PEDRONI, Francesca (a c. di), *Album di compleanno - 1813-2013. La Scuola di ballo dell'Accademia Teatro alla Scala*, Milano, Tita ed.

SASPORTES, José (a c. di), *La danza italiana in Europa nell'Ottocento*, Roma, Aracne (Quaderno n. 4 de "La danza italiana"), (testi di: V. Bonelli, I. Brandenburg, H. Coelho, O. Di Tondo, M.C. Esposito, A. Fabbricatore, S. Jacq-Mioche, M. Nordera, R. Zambon).

SCHIAVONI, Massimo (a c. di), *Creatori di senso. Identità, pratiche e confronti nella danza contemporanea italiana*, Roma, Aracne, (testi di: Chiara Alborino, Simona Bertozzi, Danila Blasi, Adele Cacciagrano, Silvia Giuffrè, Simona Lisi, Gabriella Maiorino, Simona Nordera, Enrico Pitozzi, Francesca Proia, Lorella Rapisarda, Marco Schiavoni, Alessandra Sini, Teatro Deluxe, Cosimo Terlizzi, Fabrizio Varriale, Franca Zagatti).

TESTA, Alberto, *Sulla danza*, Bologna, Massimiliano Piretti ed.

TESTA, Elisabetta, *Danza?*, Napoli, Graus ed.

TOMAŠEVIC, Nika (a c. di), *Place, Body, Light. The Theatre of / Il Teatro di Fabrizio Crisafulli: Twenty Years of Reserch / Venti anni di ricerca 1991-2011*, prefazione di Silvana Sinisi, Dublino, Artdigiland (volume bilingue: inglese e italiano), (interventi di: G. Asaro, A. Cristiani, S. Lisi, C. Lopez Luna, G. Summo. Estratti critici da: R. Battisti, M.P. D'Orazi, C. Grazioli, R. Guarino, S. Lux, T. Macrì, P. Ruffini, S. Tarquini).

VEROLI, Patrizia, VINAY, Gianfranco (a c. di), *I Ballets Russes di Diaghilev tra storia e mito*, Roma, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, (testi di: S. Diaghilev, S. Jordan, J.-M. Nectoux, S. Press, J. Sasportes, T. Scholl, P. Veroli, G. Vinay).



STATUTO

COMITATO DIRETTIVO

COME È NATA AIRDANZA

COME ISCRIVERSI



CONTATTI



INFO@ELENADELAURENTIIS.COM

